



Welfare24

Il Valore delle Persone per Assidai

Assidai 
Il fondo sanitario per il tuo benessere

Una nuova certificazione per migliorare processi di gestione e servizi agli iscritti

Con la UNI EN ISO 9001:2015 il Fondo si conferma all'avanguardia per efficienza

LA PAROLA AL PRESIDENTE

DI TIZIANO NEVIANI - PRESIDENTE ASSIDAI

In questo numero di Welfare 24 parliamo di una importante novità per Assidai: la certificazione del nostro sistema di gestione in base allo standard più elevato in circolazione, UNI EN ISO 9001:2015. Perché questa scelta? Avere un sistema di gestione certificato è alla base della strategia di sviluppo sostenibile iniziata dal Fondo da diversi anni con un duplice obiettivo: mantenere sotto controllo i processi e rafforzare il rapporto con gli stakeholder. Sullo sfondo c'è poi il nostro obiettivo primario: costruire a livello nazionale un sistema sanitario integrato pubblico-privato che operi nell'interesse del cittadino e offra un corretto bilanciamento tra qualità del servizio e sostenibilità economica. In questo quadro la prevenzione gioca un ruolo rilevante: a questo proposito riportiamo un interessante studio dell'Istituto Superiore di Sanità che rivela come l'attività fisica diminuisca la probabilità dell'insorgere di malattie cronic-degenerative. Sempre in tema di prevenzione, segnaliamo con piacere l'imminente evento Tennis & Friends a Roma, che vedrà per la prima volta la partecipazione di Assidai. Infine, il consueto contributo di Federmanager che sostiene la candidatura dell'Italia per l'assegnazione dell'Agenzia del Farmaco: posizione che non possiamo che condividere.



Puntare a un continuo miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dei propri processi interni (anche attraverso un piano di formazione e crescita professionale del proprio personale) e dare agli iscritti una ulteriore garanzia sul valore dei servizi offerti dal Fondo.

È principalmente per questi motivi che Assidai persegue, ormai dal 2011, una politica di certificazione e organizzazione del proprio sistema di gestione, che di recente è stato validato da DNV-GL (ente di primaria importanza nel panorama internazionale) secondo la nuova norma UNI EN ISO 9001:2015. Che cos'è quest'ultima? Al di là della dicitura apparentemente complicata, il significato è molto semplice: le normative della famiglia ISO 9000, messe a punto dall'Organizzazione internazionale per



la normazione, definiscono i requisiti per realizzare un sistema di gestione in grado di migliorare continuamente l'efficienza nella realizzazione di un prodotto o nell'erogazione di un servizio e, al tempo stesso, di incrementare la soddisfazione di un cliente.

Un passo in avanti sulla certificazione ISO 9001

Assidai, nel 2011, si era dotata della certificazione UNI EN ISO 9001:2008. Col tempo, tuttavia, la ISO 9001 è molto cambiata e l'edizione 2015 dello standard, che in sostanza rappresenta la "versione" più recente di questa certificazione, è nata proprio dall'esigenza di riflettere i cambiamenti avvenuti nelle pratiche e tecnologie per il Quality Management negli ultimi anni e si adatta completamente a qualsiasi organizzazione per requisiti, bilancio e struttura. Di qui la decisione del Fondo di stare al passo con l'evoluzione delle certificazioni e la scelta di conformare la propria attività non soltanto alle normative cogenti di riferimento, ma anche a normative volontarie come la UNI EN ISO 9001:2015, adottando un sistema di gestione che agisce principalmente su due direttrici.

>>> Continua a pagina 2

>> continua dalla prima pagina - Una nuova certificazione per migliorare processi di gestione e servizi agli iscritti

UN LUNGO PERCORSO DI SOSTENIBILITÀ

Da una parte permette di mantenere sotto controllo i propri processi e la conformità ai requisiti degli standard e delle altre normative di riferimento. Dall'altra parte rafforza il rapporto con i propri stakeholder, dimostrando attenzione verso la soddisfazione delle loro aspettative ed esigenze specifiche.

Assidai e una lunga tradizione di sostenibilità

La certificazione UNI EN ISO 9001:2015 per l'erogazione del servizio di rimborsi spese mediche e assistenziali per dirigenti, quadri e consulenti è il coronamento di un lungo percorso guidato dai principi ispiratori di Assidai (vedi box). Percorso che ha come filo conduttore una strategia di sviluppo sostenibile voluta dal Fondo e iniziata da diversi anni con l'iscrizione all'Anagrafe dei Fondi Sanitari e il rinnovo annuale della stessa, con la certificazione volontaria del bilancio e con la realizzazione, tre anni fa,

del Codice Etico e di Comportamento. Del resto, raggiungere eccellenti standard di conformità ed efficienza è condizione necessaria per centrare l'obiettivo principale del Fondo: costruire a livello nazionale un sistema sanitario integrato e complementare pubblico-privato che veda il giusto bilanciamento tra la qualità dei servizi offerti e la sostenibilità economica.

I processi di gestione e le loro categorie

In quest'ottica Assidai ha individuato specifici processi di gestione che si possono classificare in tre aree (vedi infografica).

Innanzitutto ci sono i processi di gestione, che disciplinano e coordinano le relazioni dell'Organizzazione con i propri stakeholder. In secondo luogo i processi operativi, cioè l'insieme delle attività volte all'erogazione del servizio. Infine, ecco i processi di supporto, che gestiscono le

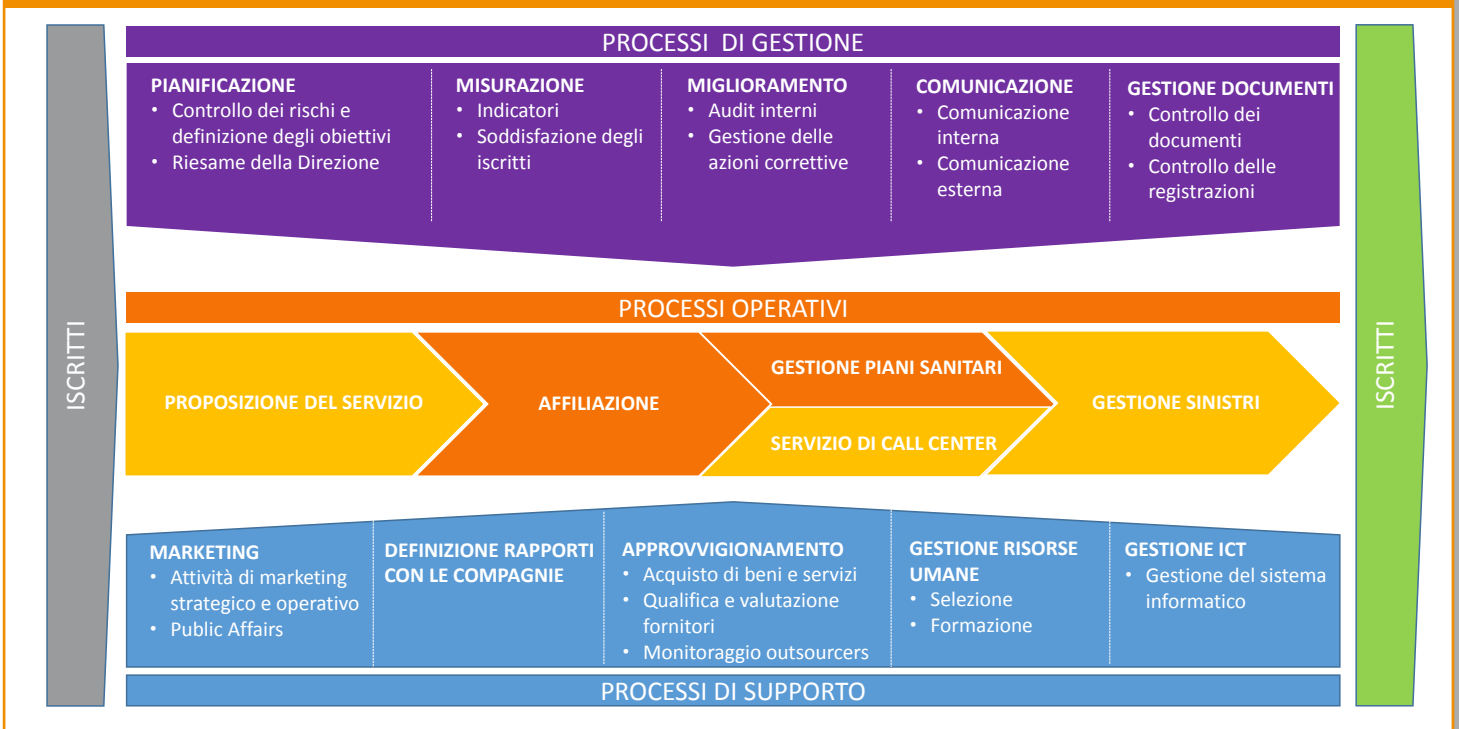
I PRINCIPI DI ASSIDAI

La volontà di dotarsi di un **sistema di gestione certificato** è la base della strategia di sviluppo sostenibile voluta da Assidai che vuole raggiungere nuovi obiettivi di business tenendo fermi i propri valori e i propri principi. Tra questi spiccano la **tutela** degli iscritti e della loro **salute** durante l'intero arco della vita con spirito di **mutualità** e **solidarietà**. Per l'iscritto Assidai vuole essere innanzitutto un consulente, che agisce con **integrità** e **professionalità** offrendo la propria **assistenza** con un'ampia gamma di Piani Sanitari innovativi a copertura del nucleo familiare, anche all'estero. Altri valori del Fondo sono quelli del **welfare**, della **qualità** e dell'**innovazione**, indispensabili per riuscire a stare al passo con i bisogni dei manager, delle loro famiglie e anche delle aziende. Senza trascurare la **riservatezza** e la **trasparenza**: Assidai rinnova annualmente l'iscrizione all'Anagrafe dei Fondi Sanitari istituita dal Ministero della Salute, certifica - su base volontaria - il proprio bilancio e si è dotato di un Codice Etico e di Comportamento; inoltre garantisce la più completa tutela delle informazioni in proprio possesso e che riguardano, tra l'altro, anche gli iscritti.

risorse interne e forniscono supporto ai processi principali. È proprio attraverso il sistema di gestione che l'Organizzazione definisce per ciascuno di questi processi

responsabilità e regole di comportamento condivise, documentandole e dettagliandole all'interno di policy, procedure e istruzioni operative.

IL SISTEMA DI GESTIONE DEL FONDO



ATTIVITÀ FISICA BATTE MALATTIE CRONICHE

UNA RICERCA DELL'ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ EVIDENZIA COME FARE MOVIMENTO PREVIENE PATOLOGIE CARDIOVASCOLARI, DIABETE E CANCRO. A TUTTE LE ETÀ



L'attività fisica come prevenzione per determinate malattie cronicodegenerative. È questa, in estrema sintesi, la conclusione di un recente studio dell'Istituto Superiore di Sanità. Le malattie cronicodegenerative, come noto, sono caratterizzate da un lungo periodo di sviluppo e colpiscono prevalentemente donne e uomini più anziani. Stiamo parlando di un ampio gruppo di patologie che vanno dall'osteoporosi alle malattie cardiovascolari, dal diabete alle dislipidemie per arrivare a sovrappeso/obesità, malattie respiratorie croniche, ictus e cancro. Sono tra le malattie più invalidanti e mortali che interessano molti Paesi e che sono caratterizzate da fattori di rischio endogeni non modificabili ed esogeni modificabili: proprio tra quest'ultimi l'inattività fi-

sica gioca un ruolo cruciale. Viceversa l'attività fisica, sostiene la ricerca, fornisce vantaggi sia al singolo individuo, sia al Servizio Sanitario Nazionale riducendo l'ospedalizzazione e l'uso di farmaci.

Incidere sui fattori di rischio esogeni: l'attività fisica

Incidere sui fattori di rischio esogeni è dunque l'unico modo per abbassare l'incidenza delle malattie cronicodegenerative. Quelli associati agli stili di vita sono quattro: il consumo di alcol, l'alimentazione scorretta, il fumo di sigarette e l'inattività fisica. Evitarli e svolgere una regolare attività

fisica è una semplice misura che può aiutare ad affrontare le malattie degenerative. Non solo: se è ben riconosciuto il ruolo importante dell'esercizio fisico come prevenzione e cura dell'osteoporosi per i suoi effetti positivi diretti sul tessuto osseo, ci sono evidenze positive anche legate alla minor insorgenza di altre patologie come diabete, malattie cardiovascolari e dislipidemie. I benefici ottenuti, peraltro, anche se sono relazionati all'età, comprendono tutte le fasce, che vanno dai giovani tra i 20 e i 30 anni agli adulti tra i 40 e i 50 anni fino agli anziani di età superiore ai 60 anni.

Contro l'osteoporosi sì al movimento no al nuoto

Ovviamente, l'intensità dell'attività fisica consigliata dipende dall'età e dalle abitudini di vita delle persone, ma anche e soprattutto dal loro stato di salute, in quanto alcune malattie possono portare a una situazione debilitante soprattutto tra gli anziani.

Ma c'è di più: secondo la ricerca dell'Istituto Superiore di Sanità, "un'attività fisica come camminare, pedalare, salire le scale a piedi e ballare può costituire un buona prevenzione, non solo per le malattie croniche ma anche per il riassorbimento del tessuto osseo: alcuni studi hanno evidenziato che per tutti i pazienti è importante camminare per 30-60 minuti". Ecco dunque una valenza non solo preventiva, ma anche di "cura" per chi è affetto da alcune malattie degenerative, nel caso specifico l'osteoporosi.

Una nota a parte merita invece il nuoto: uno sport ritenuto "molto utile per alcune malattie croniche, ma non per l'osteoporosi poiché i suoi movimenti, pur facendo bene a muscoli, cuore, articolazioni, non sono particolarmente utili per l'ossatura: in acqua, infatti, non viene sostenuto il peso corporeo per mancanza dello stimolo della forza gravitazionale".

ANCHE L'AGENZIA DELL'ONU PUNTA SULLA PREVENZIONE "ATTIVA"

L'importanza della attività fisica è stata evidenziata recentemente anche dalla World Health Organization, l'agenzia dell'Onu specializzata sulla salute, che ha stimato in circa 1,9 milioni i decessi avvenuti ogni anno nel mondo attribuibili alla inattività fisica; sarebbero inoltre 2,6 milioni i morti legati al sovrappeso o all'obesità e in cui si sono spesso riscontrati danni anche al tessuto osseo.

C'è un altro aspetto, evidenziato dalla World Health Organization, da non sottovalutare. La mancanza di inattività fisica incide per il 10-16% nel cancro del seno, del colon e del retto e nel diabete di tipo 2 (la forma più diffusa che si manifesta in età adulta per un difetto nella produzione di insulina), e per il 22% nelle patologie cardiovascolari. Inoltre, il peso di queste e di altre malattie croniche, inclusa l'osteoporosi, è rapidamente aumentato negli ultimi decenni.

Insomma, anche secondo l'agenzia delle Nazioni Unite un'importante strategia di prevenzione contro le malattie di tipo degenerativo è rappresentata dall'adozione, fin dall'adolescenza, di giusti e sani stili di vita e dall'esecuzione quotidiana di attività fisica.

••• IN SINTESI •••

Fino a 64 anni
Almeno 150 minuti alla settimana di attività moderata o 75 di attività vigorosa (o combinazioni equivalenti delle due) in sessioni di almeno 10 minuti per volta, con rafforzamento dei maggiori gruppi muscolari da svolgere almeno 2 volte alla settimana.

Dai 65 anni in poi
Integrare le indicazioni a fianco con attività orientate all'equilibrio per prevenire le cadute. Chi non potesse seguire in pieno le raccomandazioni deve fare attività fisica almeno 3 volte alla settimana e adottare uno stile di vita attivo adeguato alle proprie condizioni.

ASSIDAI DEBUTTA ALLA PREVENZIONE DI "TENNIS & FRIENDS"

IL FONDO È PRESENTE ALL'EVENTO CHE SI TIENE IL 7-8 OTTOBRE AL FORO ITALICO DI ROMA. L'OBIETTIVO DELLA MANIFESTAZIONE È SALVAGUARDARE LA SALUTE DEL CITTADINO INCENTIVANDO LA PREVENZIONE E CONTRIBUENDO COSÌ ALLA RIDUZIONE DELLE SPESE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE



Cortesia Tennis&Friends

Assidai partecipa alla settima edizione di "Tennis & Friends" che si svolge sabato 7 e domenica 8 ottobre al Foro Italico di Roma, dalle ore 10.00 alle 18.00, con oltre 18mila metri quadri di Villaggio della Salute. L'evento, nato nel 2011 su iniziativa di Friends for Health Onlus, unisce quattro "S": Salute, Solidarietà, Sport e Spettacolo

ed è diventato un appuntamento molto atteso - al quale Assidai sarà presente per la prima volta - poiché permette a un vasto pubblico di approfittare di due giornate di prevenzione gratuita in collaborazione con lo staff sanitario della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli. Inoltre, nel corso della manifestazione,

personaggi dello spettacolo e dello sport si sfidano nel torneo di Tennis Celebrity.

L'obiettivo primario di Tennis & Friends - che si tiene anche a maggio durante gli Internazionali di tennis di Roma - è la diffusione della cultura della prevenzione: nelle ultime sei edizioni e cinque special events sono stati effettuati ol-

tre 28.000 check-up gratuiti. Soltanto l'anno scorso hanno partecipato all'evento più di 20mila persone, accolte da 44 postazioni mediche (di cui 15 del Ministero della Salute), 24 postazioni ecografiche e 150 figure professionali tra medici e operatori sanitari.

Tra le aree di prevenzione polispecialistica è previsto un percorso clinico diagnostico a 360 gradi contro malattie tiroidee, patologie correlate al fumo, metabolismo, cuore e sport, malattie del fegato, ipertensione arteriosa, medicina dello sport, tumori della pelle, odontoiatria, pediatria.

Gli esperti sono a disposizione di tutti per aumentare la consapevolezza su queste malattie e rispondere a domande su come gestirle al meglio.



Cortesia Tennis&Friends

IL PUNTO DI VISTA

L'ITALIA MERITA EMA



Milano è in corsa per l'assegnazione dell'Agenzia europea del Farmaco che, dopo Brexit, deve lasciare Londra per uno degli Stati membri. Vale la pena sottolineare il valore di questa partita. Un valore certamente economico, dati gli oltre 300 milioni di budget annuale e i circa 900 dipendenti dell'Agenzia, ma soprattutto strategico per i temi della salute pubblica, della

DI STEFANO CUZZILLA, PRESIDENTE FEDERMANAGER

produttività dell'industria farmaceutica europea e della ricerca scientifica. Ritengo che il nostro Paese, che possiede una forte tradizione industriale in campo farmaceutico e biomedicale, meriti di ottenere, insieme a questa Agenzia, il riconoscimento europeo del proprio ruolo di leadership: la nostra filiera della salute vale circa l'11% del Pil e assorbe il 6% degli occupati. Ci sono distretti industriali che sono primi al mondo per ricerca e innovazione, non

solo in Lombardia. Questo è un settore in inarrestabile crescita che, quindi, è in grado di offrire numerose opportunità di sviluppo alla nostra rete di piccole e medie imprese.

Come Federmanager non possiamo che esprimere l'impegno del management industriale a condividere gli intenti politici, economici e sociali che la candidatura meneghina porta con sé e a dare tutto il supporto, operativo e di visione, di cui siamo capaci.